



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

X LEGISLATURA

ATTI: 1952

---

SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 2013

DELIBERAZIONE N. X/125

---

Presidenza del Vice Presidente VALMAGGI

Segretari: consiglieri MARONI M.D. e CASALINO

---

### Consiglieri in carica:

ALFIERI Alessandro	COLUCCI Alessandro	MARTINAZZOLI Donatella
ALLONI Agostino	CORBETTA Gianmarco	MELAZZINI Mario Giovanni
ALTITONANTE Fabio	D'AVOLIO Massimo	MICHELI Paolo
AMBROSOLI Umberto	DE CORATO Riccardo	NANNI Iolanda
ANELLI Roberto	DEL GOBBO Luca	PAROLINI Mauro
BALDINI Maria Teresa	DOTTI Francesco	PAROLO Ugo
BARBONI Mario	FANETTI Fabio	PEDRAZZINI Claudio
BARONI Anna Lisa	FATUZZO Elisabetta	PIAZZA Mauro
BARZAGHI Laura	FERMI Alessandro	PIZZUL Fabio
BIANCHI Dario	FERRAZZI Luca	RIZZI Fabio
BORGHETTI Carlo	FIASCONARO Andrea	ROLFI Fabio
BRAMBILLA Enrico	FORMENTI Antonello	ROMEO Massimiliano
BRIANZA Francesca	FORONI Pietro	ROSATI Onorio
BRUNI Roberto	FOSSATI Lino	SAGGESE Antonio
BUFFAGNI Stefano	GAFFURI Luca	SALA Alessandro
BUSI Michele	GALLERA Giulio	SALA Fabrizio
CAPELLI Angelo	GALLI Stefano Bruno	SANTISI in SAITA Silvana
CARCANO Silvana	GIRELLI Gian Antonio	SCANDELLA Jacopo
CARRA Marco	LENA Federico	SORTE Alessandro
CARUGO Stefano	MACCABIANI Giampietro	STRANIERO Raffaele
CASALINO Eugenio	MACCHI Paola	TIZZONI Marco
CASTELLANO Lucia	MAGONI Lara	TOIA Carolina
CATTANEO Raffaele	MALVEZZI Salvatore Carlo	TOMASI Corrado
CAVALLI Alberto	MANTOVANI Mario	VALMAGGI Sara
CECCHETTI Fabrizio	MARONI Maria Daniela	VILLANI Giuseppe
CIOCCA Angelo	MARONI Roberto	VIOLI Dario
COLLA Jari	MARSICO Luca	

**Consiglieri in congedo:** FIASCONARO e MARONI R.

**Consiglieri assenti:** //

**Risultano pertanto presenti n. 78 Consiglieri**

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: MARIO QUAGLINI

---

**OGGETTO:** MOZIONE CONCERNENTE LA RIDEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE RILEVAZIONI SEMESTRALI DELLE ASL NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA.

---

**INIZIATIVA:** CONSIGLIERI MACCHI, PAROLINI, PIZZUL, GIRELLI, VALMAGGI, FATUZZO, FORMENTI, VIOLI, PEDRAZZINI, DEL GOBBO, GALLERA, CORBETTA, BUFFAGNI, NANNI, CARCANO, FIASCONARO, MACCABIANI e BARBONI.

---

CODICE ATTO: MOZ/88

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 88 presentata in data 30 luglio 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

### DELIBERA

di approvare la Mozione n. 88 concernente la ridefinizione delle modalità di effettuazione delle rilevazioni semestrali delle asl negli istituti di prevenzione e pena, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

- la Corte Europea dei diritti dell'uomo (CEDU) con la sentenza “pilota” adottata l'8 gennaio 2013 ha accolto i ricorsi presentati negli anni 2009 e 2010 da alcune persone detenute (sentenza Torreggiani contro Italia) condannando l'Italia per le inaccettabili condizioni di detenzione negli istituti di Busto Arsizio e di Piacenza, in violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo del 1950, che vieta i trattamenti inumani e degradanti, definiti come “tortura” ai sensi delle convenzioni contro la tortura dell'ONU e del Consiglio d'Europa;
- la Corte Europea ha successivamente respinto il ricorso dell'Italia contro tale sentenza prescrivendo al nostro Paese il termine di un anno, con scadenza maggio 2014, per sanare tutte le situazioni di illegalità e per predisporre il risarcimento per i danni non patrimoniali subiti dalle persone private della libertà in tali circostanze, richiamando un concetto di “intensità della pena” che esorbita quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti e che si riflette anche sulle intollerabili condizioni di lavoro di tutti coloro che operano nelle carceri, a partire dagli agenti della polizia penitenziaria, come dimostrano i numerosi casi di suicidio che si sommano a quelli dei detenuti;
- la Corte Europea ha replicato analogo giudizio contro l'Italia accogliendo ai primi di luglio 2013 il ricorso di 350 detenuti nel carcere di Canton Mombello promosso dal garante dei diritti dei detenuti nel comune di Brescia, sentenza apprezzata dallo stesso sindaco di Brescia a che si è schierato per ottenere le soluzioni pratiche e concrete che la CEDU impone;
- la Corte di Strasburgo per ognuno dei detenuti di Canton Mombello vuole sapere dal garante dei detenuti di Brescia e indirettamente dal comune informazioni puntuali, detenuto per detenuto, sulle condizioni personali di salute e sulle condizioni di effettiva vivibilità cella per cella, con rilevazione diretta dei valori dei parametri di abitabilità dei singoli locali di pernottamento e di servizio;

considerato che

- il Consiglio regionale della Lombardia aveva individuato questa impostazione sin dal febbraio 2005, approvando all'unanimità l'ordine del giorno n. 1088 che, rilevata la inadeguatezza delle ispezioni semestrali delle ASL negli istituti carcerari, previste dalla legge nazionale del 1975, invitava ad una iniziativa regionale, per la ridefinizione delle modalità di esecuzione, mettendo al centro le persone e le loro effettive condizioni di vita;

- il 22 dicembre 2011 il Consiglio comunale di Milano approvava all'unanimità una mozione che, richiamando esplicitamente l'ordine del giorno del 2005 del Consiglio regionale e, anticipando la Corte di Strasburgo, dava mandato al sindaco di intervenire come Ufficiale del Governo competente per le misure di prevenzione sanitaria dei rischi di epidemia anche per i suoi cittadini pro tempore residenti nelle carceri sul territorio comunale, e allo scopo di istituire una commissione tecnica a competenza mista (sanitaria ed edilizia), per rilevare, detenuto per detenuto, e, cella per cella, le singole situazioni oggettive di salute e di abitabilità effettiva dei locali, allargando la rilevazione agli agenti della P.P. e ai loro locali di abitazione presso l'Istituto, concordando le modalità con il Magistrato di Sorveglianza, con il DAP e con l'Assessorato regionale alla Salute;
- l'identico testo dell'ordine del giorno approvato nel 2005 in Lombardia, citato dalla mozione del comune di Milano, veniva recepito alla lettera e approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria nel dicembre 2011, dimostrando che anche altrove è avvertita la stessa esigenza di conoscenza delle situazioni su basi scientifiche come premessa per qualsiasi proposta di soluzione o di riduzione del danno;

considerato, altresì, che

- una mozione analoga a quella approvata a Milano è da oltre un anno all'attenzione dei Consigli comunali di Brescia e di Bergamo ed è in via di proposta ai consigli comunali di tutte le città lombarde sedi di istituti di prevenzione e pena;
- la Corte europea ha chiesto al Garante di Brescia esattamente le informazioni oggetto della mozione approvata a Milano secondo le indicazioni del Consiglio regionale;
- la mozione del Consiglio comunale di Milano da venti mesi è in attesa di attuazione e una iniziativa della Regione Lombardia sarebbe quanto mai opportuna per assicurare la sua piena operatività per farne una esperienza pilota, valida per altro anche per altre regioni;

consapevole che

le sentenze della Corte europea dei Diritti Umani contro la Repubblica italiana, con annesse prescrizioni e scadenze, riguardano, nei limiti delle loro competenze e delle loro responsabilità, anche comuni, province e regioni in quanto enti autonomi costitutivi della Repubblica stessa, in virtù dell'articolo 114 della Costituzione;

invita il Presidente della Giunta e gli Assessori alla Salute e alle Attività produttive

- nel quadro normativo della legge regionale 14 febbraio 2005, n. 8 (Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia) ) a disporre la messa a punto in tempi brevi di linee guida, che ridefiniscano le modalità delle rilevazioni semestrali delle ASL negli istituti di prevenzione e pena a partire dalla centralità delle persone e del rispetto dei diritti umani fondamentali di coloro che sono legittimamente private della libertà, come dovuto per il rispetto delle convenzioni internazionali, delle leggi nazionali e dei regolamenti, ed ora imposto alla Repubblica italiana dalle sentenze della Corte Europea dei diritti dell'Uomo;

- a concordare con tutte le istituzioni coinvolte, in particolare Magistratura di Sorveglianza di Milano e di Brescia e DAP regionale, un protocollo che consenta l'operatività delle commissioni tecniche a competenza sanitaria e edilizia, istituite dai consigli comunali, prendendo a modello la mozione approvata dal Consiglio comunale di Milano il 22 dicembre 2011, come strutture ad hoc di servizio ai sindaci per consentire loro, sulla base dei parametri sanitari validi per tutti i cittadini e applicando i parametri di agibilità/abitabilità in vigore su tutto il territorio comunale:
  - di esercitare su basi oggettive e dati certi, le loro prerogative di Ufficiali di Governo responsabili della prevenzione sanitaria sui loro territori;
  - di esercitare tempestivamente il ruolo di interfaccia che potrebbe essere richiesto dalla CEDU come depositari delle informazioni sullo stato di salute delle singole persone detenute e sulle condizioni di abitabilità degli ambienti che li ospitano, come sta avvenendo a Brescia;
- a trasmettere subito la presente mozione, e in seguito a comunicare le iniziative intraprese, ai Presidenti delle Camere, ai Ministri della Salute, della Giustizia, dei Lavori pubblici e dell'Economia, nonché a riferirne dettagliatamente in sede di Coordinamento tra le regioni per eventuali coinvolgimenti e collaborazioni interregionali.”.

IL VICE PRESIDENTE  
(f.to Sara Valmaggi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI  
(f.to Maria Daniela Maroni)  
(f.to Eugenio Casalino)

Copia conforme all'originale in atti.  
Milano, 17 settembre 2013

IL SEGRETARIO  
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE  
(Mario Quaglini)